

L'ORO FRA IL CEMENTO

LA **VIA E B** DELLA SCUOLA
PRIMARIA **ALDO PADOA**
E LA **III A** DELLA SCUOLA SECONDA RIA
DI PRIMO GRADO **DANTE ALIGHIERI**
CON **FRANCESCO PAOLO CAPPELLOTTO**



Volume realizzato nell'ambito del progetto
I passi della memoria
Racconti per immagini delle Pietre d'Inciampo
grazie al contributo L.R. 16/2014 art. 27 quater.
Avviso storico etnografico, progetti educativi didattici
per la promozione della cultura storica ed etnografica
del Friuli Venezia Giulia anno 2023.



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA

Progetto sviluppato da
La Cappella Underground
in stretta collaborazione con
Museo della Comunità ebraica di Trieste
"Carlo e Vera Wagner"

Volume a cura di
Francesco Paolo Cappelotto (La Cappella Underground)
insieme agli allievi delle classi
V A e B della scuola primaria Aldo Padoa
e III A della scuola secondaria di primo grado
Dante Alighieri
Anno scolastico 2023/24

con la collaborazione di
Annalisa Di Fant
Simona Tullio
Alessandra Rea (IRSREC FVG)

ringraziamenti
Marco Catenacci, Fabia Dell'Antonia,
Giulia Leibelt, Federica Mancini,
Stefano Penco, Gloria Pilastro,
Roberta Rocca, Vittoria Rusalen,
Eleonora Sabatini, Federica Zanini

Volume ad edizione limitata e gratuita in 300 copie



**La Cappella
Underground**

Produzione
La Cappella Underground
lacappellaunderground.org
 lacappellaunderground

"Ma... e se qualcuno si fa male?"

In Museo, quando parliamo di Pietre d'incampo alle scolaresche in visita, ci sentiamo spesso fare questa domanda.

E noi rassicuriamo subito rispondendo che le Pietre vogliono solo fare del bene!

L'incampo che provocano non è quello del piede, ma della mente e del cuore. È un incampo simbolico.

Chi le nota sul selciato è indotto a chiedersi chi fossero le persone cui sono dedicate, e a riflettere su cosa sia loro successo e sul perché siano ricordate in quel preciso luogo: la casa dove abitavano prima dell'arresto, il posto di lavoro oppure un sito particolare, legato alle loro vite spezzate.

Gunter Demnig, l'artista tedesco che ha ideato le Stolpersteine (Pietre d'incampo), si proponeva proprio questo: ogni pietra un nome, ogni nome una vita. Una memoria individuale che diventa collettiva.

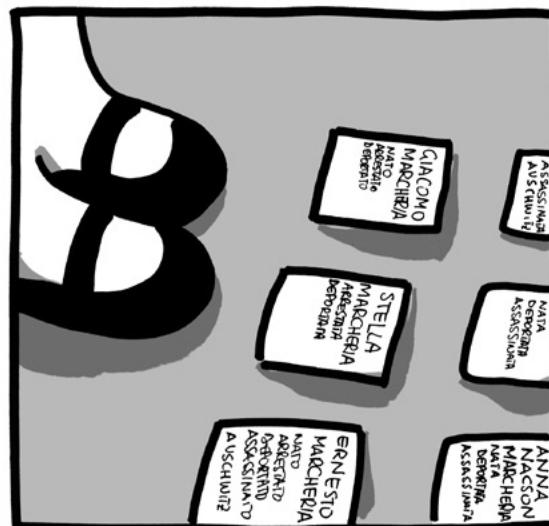
Ad accomunare tutti e tutte l'essere stati vittime, per qualsiasi motivo, della persecuzione nazi-fascista ed aver patito l'esperienza della deportazione.

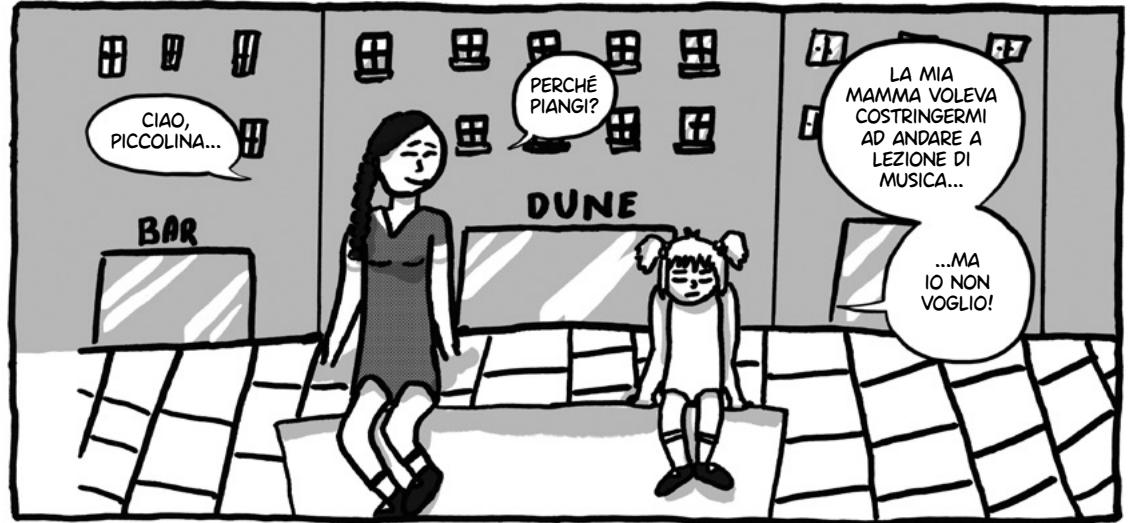
I lavori come quelli svolti con tanto impegno da La Cappella Underground nell'ambito del progetto *I passi della memoria*, frutto della dedizione degli allievi e delle allieve e di chi li ha guidati, sono importanti e davvero preziosi.

Amplificano quello che le Pietre ci dicono: dalle strade portano il loro messaggio nelle scuole e nelle famiglie, per riflettere sul passato e sul presente.

Perché il futuro di tutti noi poggia anche su queste basi.
Su queste Pietre.

Annalisa Di Fant
Curatrice Museo della
Comunità ebraica di Trieste
"Carlo e Vera Wagner"





QUESTE SONO LE COSIDETTE STOLPERSTEINE, IN ITALIANO PIETRE D'INCIAMPO. SONO UN'OPERA D'ARTE DEL TEDESCO GUNTER DEMNIG, INIZIATA NEL 1992 E CHE CONTINUA TUTTORA IN TUTTA EUROPA.

QUI ABITAVA
IDA MARCHERIA
NATA 1929
ARRESTATA 3.11.1943
DEPORTATA 1943
AUSCHWITZ
RAVENSBRÜCK
LIBERATA

OTTONE

SONO
DEI BLOCCHETTI
DI CEMENTO DELLA
DIMENSIONE DI DIECI
CENTIMETRI PER DIECI,
SOVRASTATI DA UNA
PLACCA DI OTTONE.

CEMENTO

SULLA PLACCA DI OTTONE,
LO STESSO GUNTER INCIDE A
MANO I NOMI DI CHI È STATO
PORTATO VIA DAI NAZISTI NEI
CAMPI DI CONCENTRAMENTO.
LE PIETRE SONO PENSATE
IN RICORDO DI TUTTI I
DEPORTATI AFFINCHÉ IL
MALE E L'ODIO CHE HANNO
SUBITO NON POSSA ESSERE
DIMENTICATO E NON NE
SIANO VITTIME ALTRE
PERSONE. OGGI, MOLTISSIME
PIETRE SONO DEDICATE AGLI
EBREI VITTIME DELLA SHOAH.

CHE COS'È
LA SHOAH?

È UN TERMINE
EBRAICO CHE SIGNIFICA
CATASTROFE. INDICA LO
STERMINIO DEGLI EBREI
DURANTE IL SECONDO
CONFLITTO MONDIALE.

È QUELLO CHE
MOLTI CHIAMANO
OLOCAUSTO.

LE PIETRE D'INCIAMPO
VENGONO POSIZIONATE FUORI DALLE
ABITAZIONI O DAI LUOGHI DI LAVORO
DELLE PERSONE A CUI SONO
DEDICATE.

BAR

E COME MAI
QUI CE NE SONO
COSÌ TANTE?

QUESTI SONO
TUTTI MEMBRI DELLA
STESSA FAMIGLIA,
I MARCHERIA.

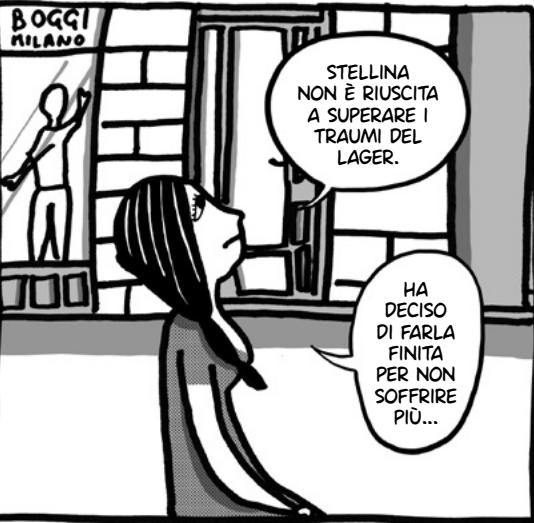
E SONO STATI
DEPORATI TUTTI
QUANTI?

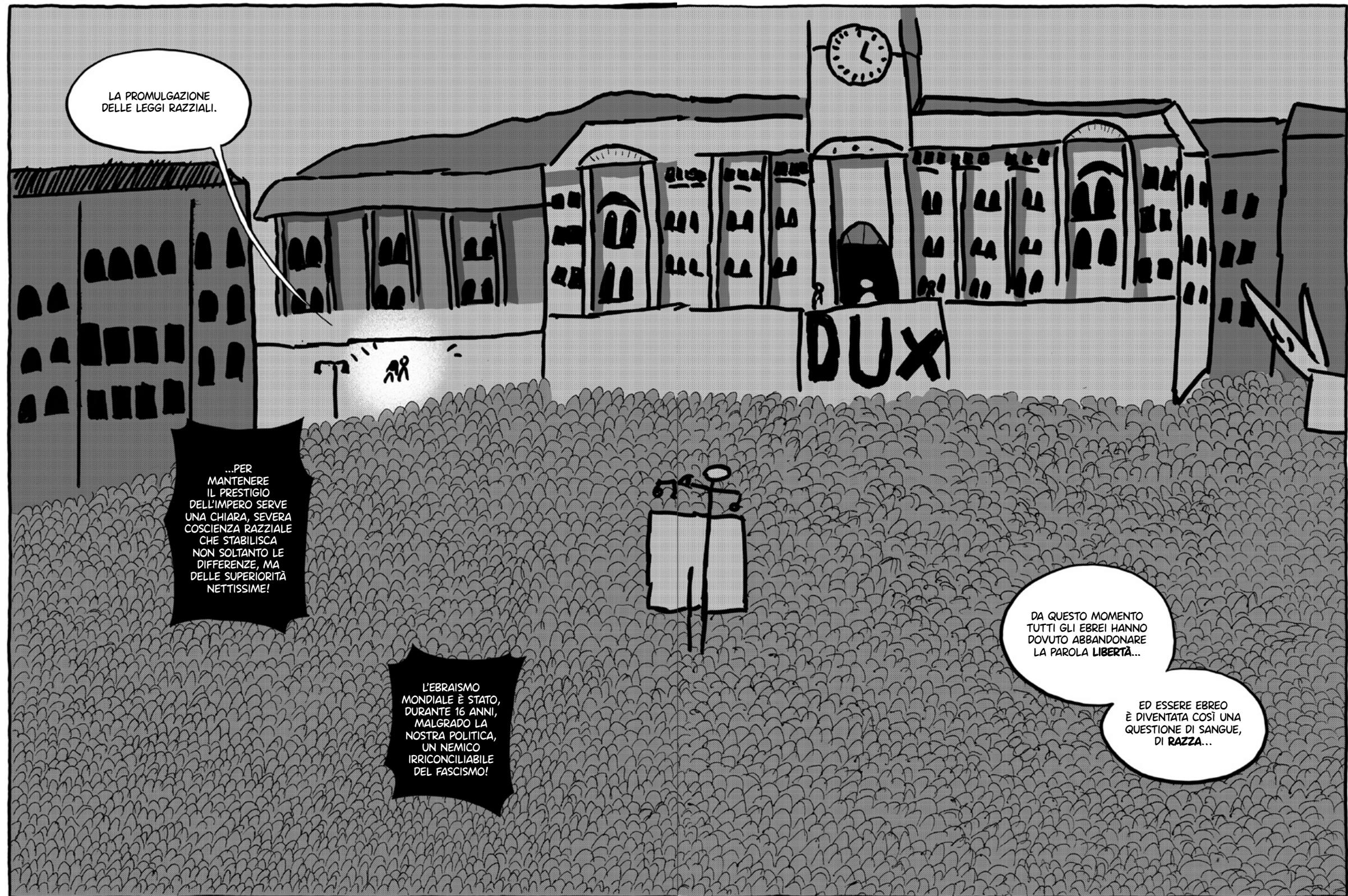
SÌ.

TUTTI
INSIEME, IL 7
DICEMBRE
1943...

ANCHE SE VENNERO
SEPARATI SUBITO...





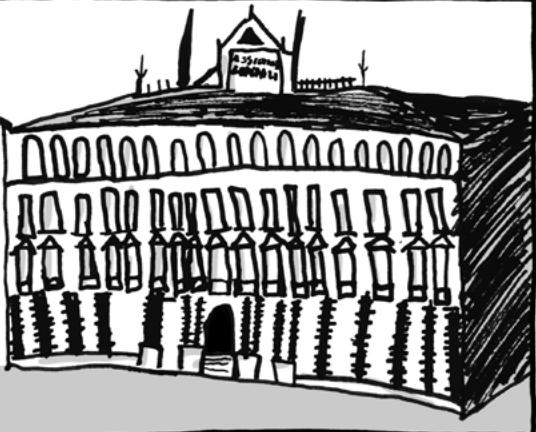




CARLO NATHAN MORPURGO NASCE NEL 1890.



DOPPO LA LAUREA A GRAZ, LAVORA PER LE ASSICURAZIONI GENERALI E LA BANCA COMMERCIALE.



CON L'AVVENTO DELL'ANTISEMITISMO SI IMPEGNA NELL'ASSISTENZA DEGLI EMIGRANTI DI PASSAGGIO E DI MIGLIAIA DI EBREI IN FUGA A TRIESTE.



NEL 1938 VIENE LICENZIATO DALLA BANCA A CAUSA DELLE LEGGI RAZZIALI.



VIENE COSÌ SCELTO COME SEGRETARIO DALLA COMUNITÀ EBBRAICA TRIESTINA.



DALL'ARRIVO DEI NAZISTI IN CITTÀ, DOPPO L'8 SETTEMBRE 1943 È AL TIMONE DELLA COMUNITÀ, DOPO CHE TUTTI I MEMBRI DEL CONSIGLIO HANNO TROVATO RIFUGIO ALL'ESTERO.



CARLO NATHAN RIMANE A TRIESTE PER AIUTARE QUANTA PIÙ GENTE POSSIBILE.



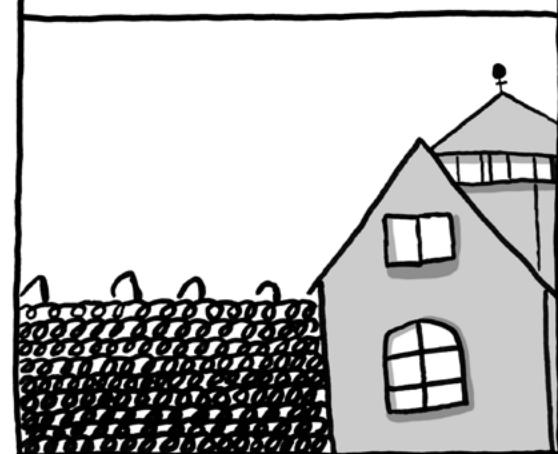
VA AVANTI COSÌ FINO AL 20 GENNAIO 1944, GIORNO IN CUI VIENE ARRESTATO E CONDOTTO NEL CARCERE DEL CORONEO.



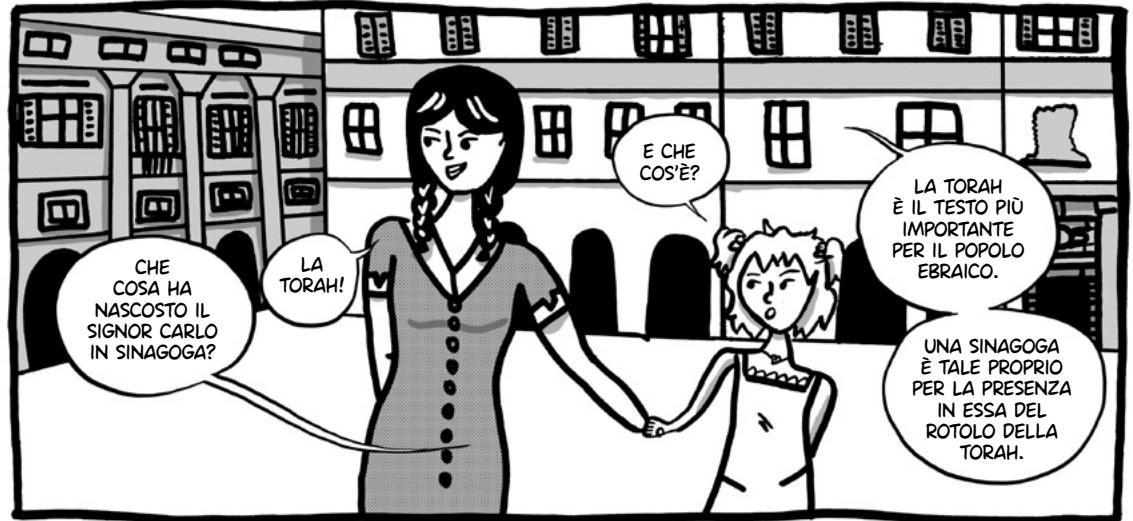
QUI SUBISCE PESANTI INTERROGATORI, VISTE LE MOLTE INFORMAZIONI IN SUO POSSESSO. NONOSTANTE CIÒ, NON HA MAI PARLATO.



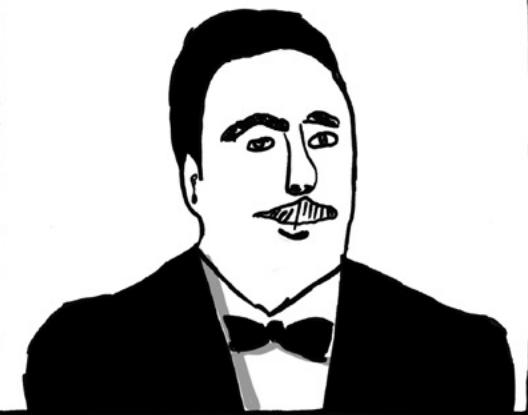
VIENE INFINE DEPORATO IL 2 SETTEMBRE VERSO AUSCHWITZ-BIRKENAU, DOVE MUORE DUE MESI DOPO.



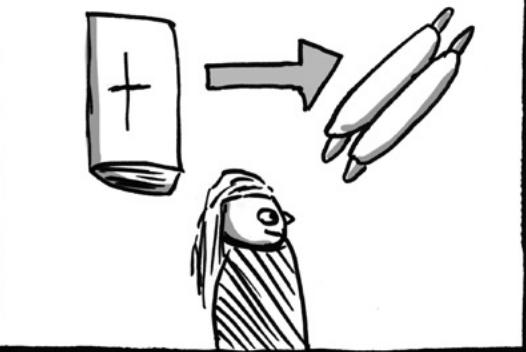
QUI LAVORAVA
CARLO NATHAN
MORPURGO
NATO 1890
ARRESTATO 20.1.1944
DEPORATO
ASSASSINATO 4.11.1944
AUSCHWITZ



ALBERTO LEVI NASCE A TRIESTE NEL 1876.



NEL 1913 SI SPOSA CON ERMENEGILDA KOBLER. PER POTERLO FARE, LEI SI CONVERTE ALL'EBRAISMO.



ALBERTO LAVORA AL MINISTERO DELLE FINANZE E SUONA COME MUSICISTA NELLA BANDA CITTADINA.



NEL 1938, CON L'AVVENTO DELLE LEGGI RAZZIALI, VIENE ESTROMESSO DAL SUO LAVORO.



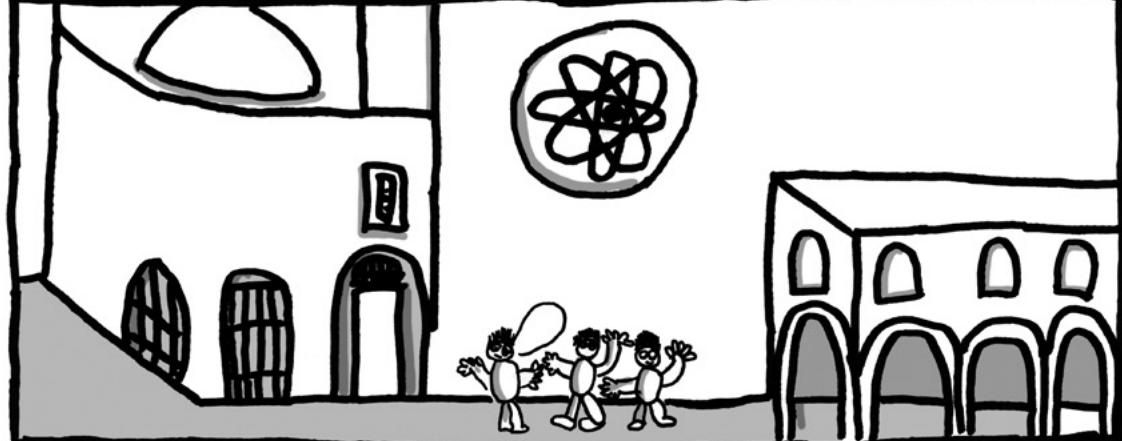
ALBERTO PERÒ NON VUOLE NASCONDERSI O SCAPPARE, COSÌ RIMANE NELLA SUA CASA IN VIA DELL'EREMO 71.



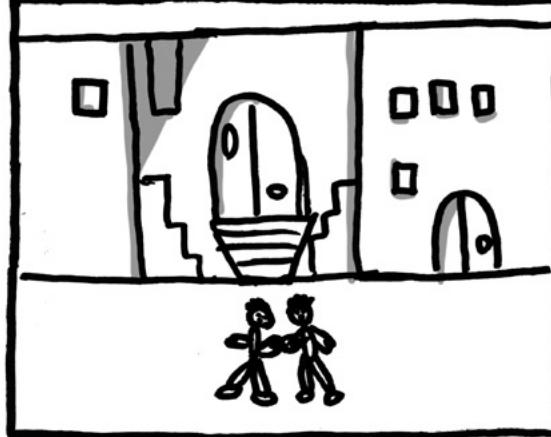
LUI E LA MOGLIE SI PREOCCUPAVANO PER I FIGLI, EMIGRATI IN PALESTINA E ARRUOLATI NELLE FILA DEGLI AGENTI ALLEATI.



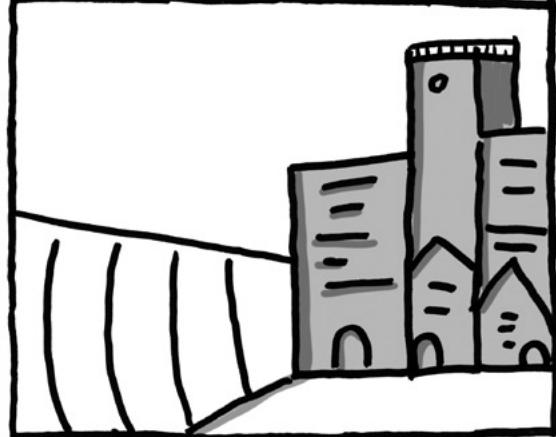
MA ALBERTO NON SI PREOCCUPA MAI PER SÉ STESSO, NONOSTANTE SUBISCA UNA BRUTALE AGGRESSIONE ALL'USCITA DELLA SINAGOGA, NEL 1943.



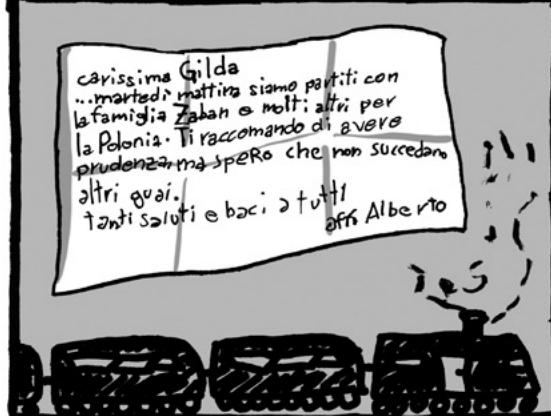
NEL 1944 VIENE PERÒ PRELEVATO DA CASA SUA DAI NAZIFASCISTI...



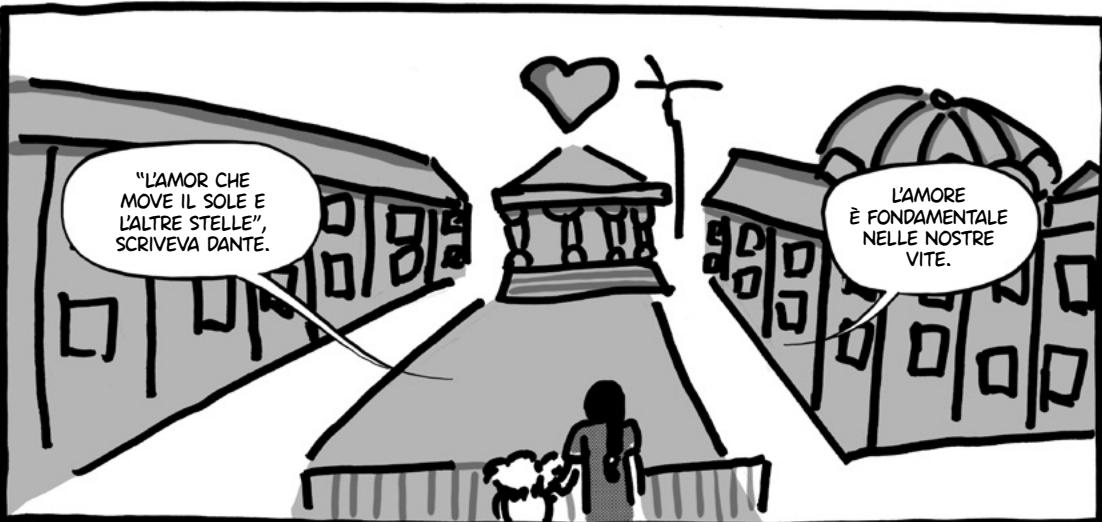
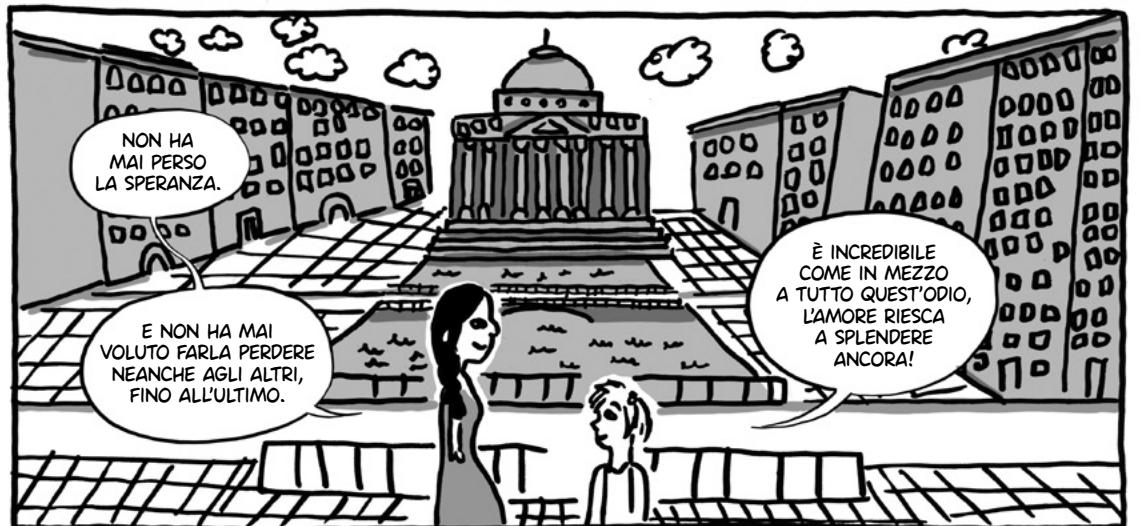
...CHE LO CONDUCONO ALLA RISIERA DI SAN SABBA, IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO IN CITTÀ.



MENTRE VIENE CONDOTTO AD AUSCHWITZ, ALBERTO AFFIDA A UN CARABINIERE UN BIGLIETTO DESTINATO ALLA MOGLIE.



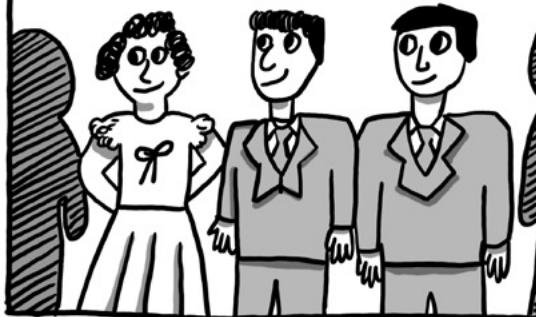
Questa è la casa
di Alberto Levi
NATO 1876
ARRESTATO 18.6.1944
DEPORTATO
AUSCHWITZ
ASSASSINATO 25.6.1944



LUCIA ISRAEL NASCE A CORFÙ IL 29 GIUGNO 1889.



SI SPOSA CON SAMUELE CESANA E INSIEME HANNO SETTE FIGLI, QUATTRO FEMMINE E TRE MASCHI.



A LUCIA VENIVA SPESO DETTO CHE ERA MOLTO RISCHIOSO RIMANERE SEMPRE NELLA SUA CASA.



MA LEI NON NE VOLEVA SAPERE DI FUGGIRE PER NASCONDERSI.



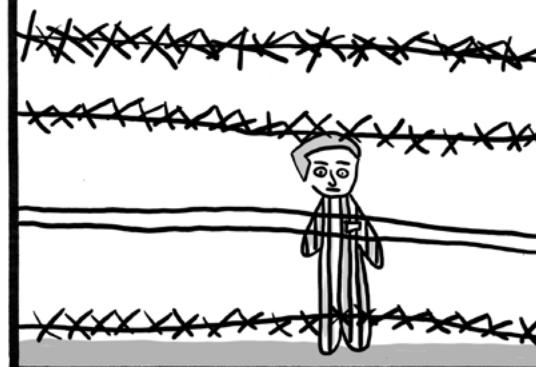
NONOSTANTE LA SUA PUREZZA D'ANIMO, LUCIA E LA FIGLIA RACHELE, CHE ABITA CON LEI, VENGONO ARRESTATE IL 29 OTTOBRE 1943 PROPRIO IN CASA.



DOPO ESSERE PASSATE PER IL CARCERE DEL CORONEO, VENGONO SPEDITE AD AUSCHWITZ E IMMEDIATAMENTE GASATE.



IL FIGLIO DAVIDE È NEL LORO STESSO CONVOGLIO, MA VIENE TRASFERITO DA SOLO PRESSO ALTRI CAMPI DI CONCENTRAMENTO



IL 29 APRILE 1945, POCO DOPO LA LIBERAZIONE DEL CAMPO, MUORE A BUCHENWALD.



L'ALTRO FIGLIO, GIACOMO, È NASCOSTO FINO ALL'ULTIMO DALLA FIDANZATA ANGELA, CATTOLICA.



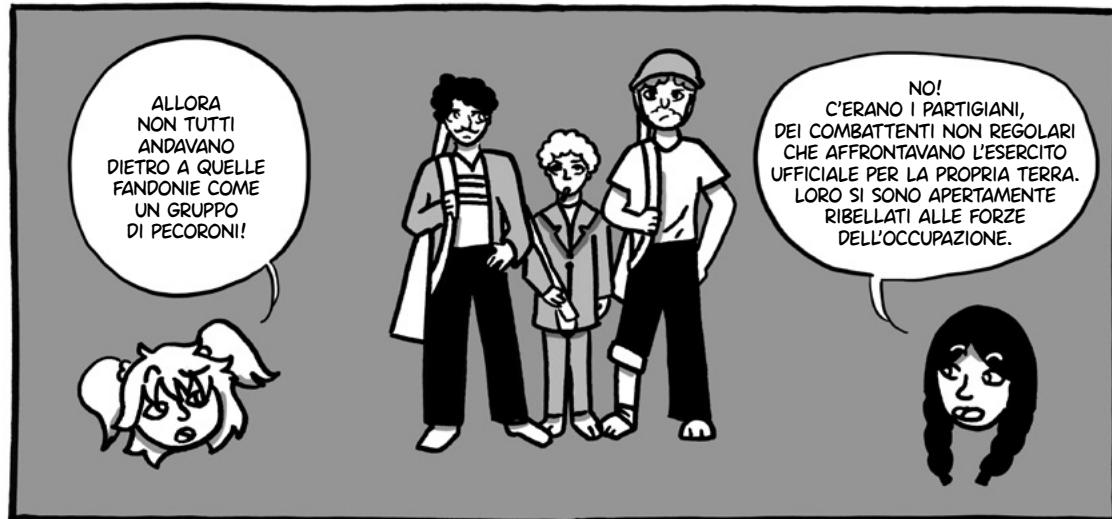
MA NEL 1944 VIENE SCOPERTO E DEPORTEATO. CON LUI, VIENE PORTATA VIA ANCHE LEI, COLPEVOLE PER AVERLO PROTETTO E QUINDI PER AVERE AGITO CONTRO IL REGIME.



GLI ALTRI FIGLI SONO NASCOSTI PRESSO FAMIGLIE COMPIACENTI, CHE NEL FARLO RISCHIANO TUTTO, ANCHE LA VITA. QUESTO VIENE CONSIDERATO L'ESEMPIO PIÙ ALTO DI SOLIDARIETÀ UMANA, CHE IN UN CERTO MODO RISCATTA ANCHE I CASI OPPosti DI DELAZIONE. NEL TALMUD SI AFFERMA...



QUI ABITAVA
LUCIA ISRAEL CESANA
NATA 1889
ARRESTATA 29.10.1943
DEPORTEATA
AUSCHWITZ
ASSASSINATA 11.12.1943



VINCENZO GIGANTE È UN ANTIFASCISTA E PARTIGIANO ITALIANO.



NASCE A BRINDISI NEL 1901. SI TRASFERISCE ANCORA GIOVANE A ROMA PER ADERIRE AL PARTITO COMUNISTA.



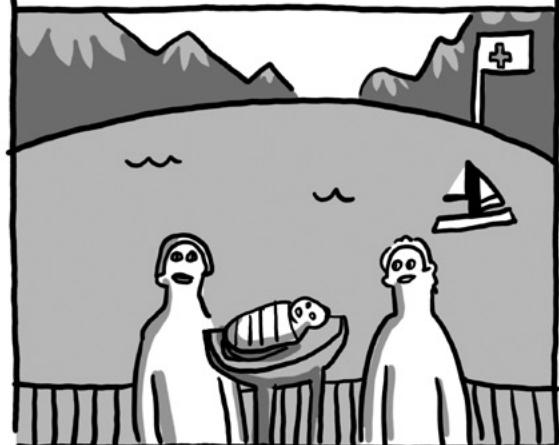
NEL 1924, DOPO L'UCCISIONE DI GIACOMO MATTEOTTI, POLITICO E GIORNALISTA CHE DENUNCIÒ PER PRIMO LE ILLEGALITÀ DELLA NASCENTE DITTATURA FASCISTA, PARTE PER MOSCA, PER FREQUENTARE L'UNIVERSITÀ POLITICA DI LENINGRADO.



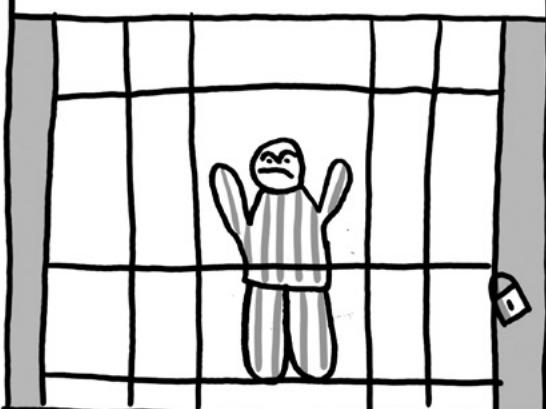
VIVE IN CLANDESTINITÀ E IN CONTINUO SPOSTAMENTO A CAUSA DELLE LEGGI SPECIALI DEL 1926 EMANATE PER LA DIFESA DELLO STATO ITALIANO.



A LUGANO, NEL 1931, SPOSA WANDA LIBERA, CHE GLI REGALA UNA FIGLIA, MIUCCIA.



DIVENTATO SORVEGLIATO DALL'OVRA, L'OPERA VIGILANZA REPRESSEIONE ANTIFASCISMO, TORNA IN ITALIA E QUI VIENE ARRESTATO, CON UNA CONDANNA DI 20 ANNI.



INVIAZO IN PRIGIONIA AL CONFINO, RIESCE A FUGGIRE E A RAGGIUNGERE IL FRIULI VENEZIA GIULIA.



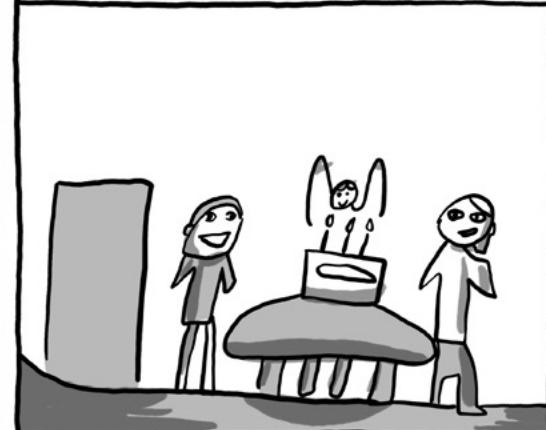
QUI ADERISCE ALLE FORMAZIONI PARTIGIANE ITALO-JUGOSLAVE...



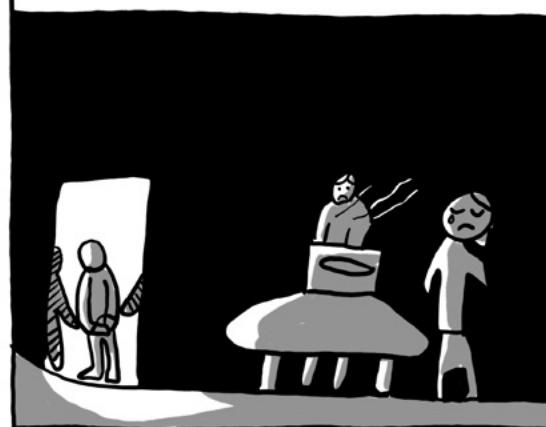
...E ORGANIZZA LE BRIGATE GARIBOLDI NEL SETTORE DI TRIESTE, PER COMBATTERE IL REGIME.



IL 21 SETTEMBRE 1944 LA FIGLIA MIUCCIA COMPIE 12 ANNI.



NELLO STESSO GIORNO, LE SS LO CATTURANO PER DELAZIONE. MUORE ALLA RISIERA DI SAN SABBA DUE MESI DOPO.



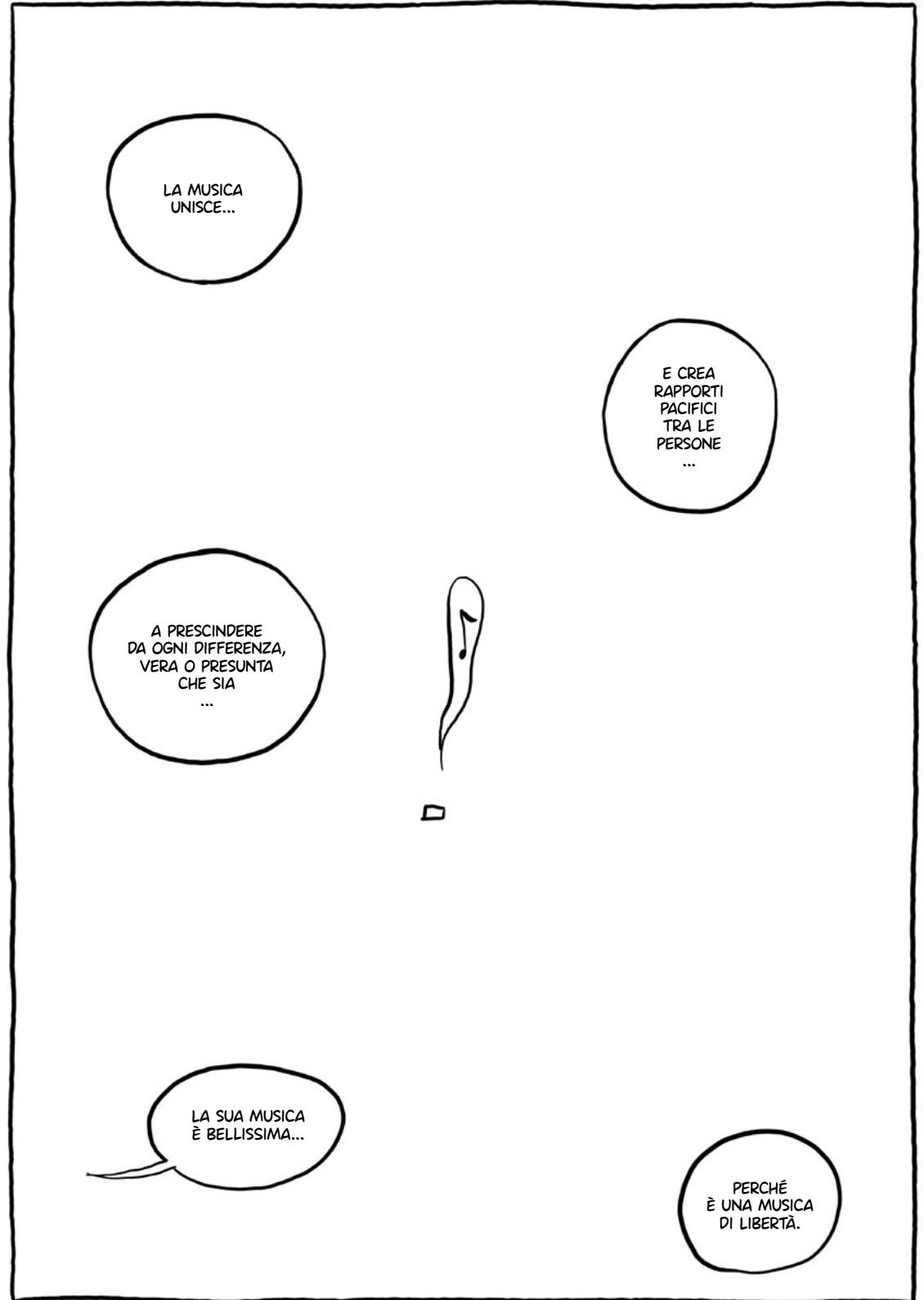
QUI ABITAVA
VINCENZO GIGANTE
NATO 1901
ARRESTATO 21.9. 1944
DETENUTO
CARCERE DEL CORONEO
RISIERA DI SAN SABBA
ASSASSINATO 22.11. 1944





QUI SUONAVA
ROMANO HELD
NATO 1927
ARRESTATO 15/1944
DEPORTEATO 1944
DACHAU
LIBERATO











I PASSI DELLA MEMORIA
RACCONTI PER IMMAGINI
DELLE PIETRE D'INCIAMPO

L'IDEA DEL PROGETTO I PASSI DELLA MEMORIA. RACCONTI PER IMMAGINI DELLE PIETRE D'INCIAMPO È QUELLA DI AVVICINARE I GIOVANI ALLA STORIA E A CIÒ CHE STA DIETRO A QUELLE PIASTRELLE DI OTTONE CHE SEMPRE PIÙ SPESO SI INCONTRANO NELLA PAVIMENTAZIONE URBANA DEL TERRITORIO TRIESTINO.

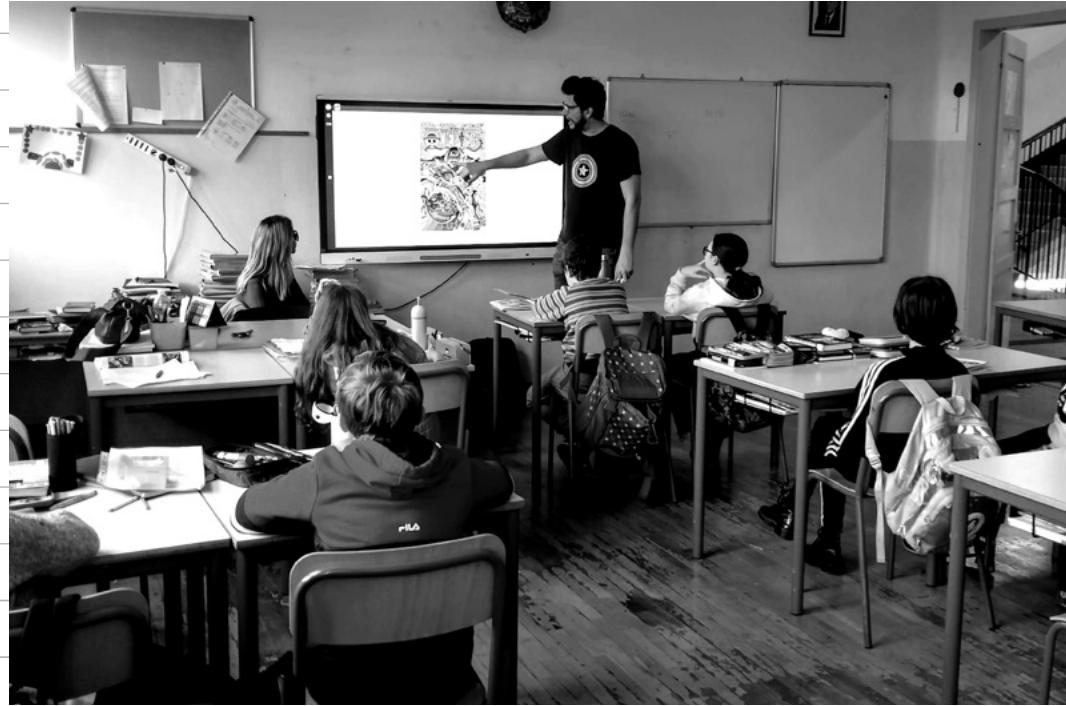
COME ACCADE NELLA CREAZIONE DI UN LIBRO, DI UNA MUSICA, DI UN QUADRO O DI UN FILM, ANCHE PER SCRIVERE UN FUMETTO BISOGNA CONOSCERE QUELLO CHE SI VA A RACCONTARE E AVERE GLI STRUMENTI PER POTERLO FARE.

ABBIAMO QUINDI VISITATO IL MUSEO EBRAICO DI TRIESTE CARLO E VERA WAGNER DI VIA DEL MONTE. QUI I RAGAZZI SI SONO IMMERSI NELLA CULTURA EBRAICA CITTADINA, CON LE SUE STORIE E LE SUE PARTICOLARITÀ, RIUSCENDO AD AFFRONTARE CON ESTREMA NATURALEZZA "UNO DEI PERIODI PIÙ BUI DELLA CITTÀ": L'OLOCAUSTO.



GRAZIE ALLA PROFESSIONALITÀ E ALLA VOGLIA DI RACCONTARE DI ANNALISA E GLORIA, SONO VENUTI QUINDI A CONTATTO CON L'ARGOMENTO SPECIFICO DELLE PIETRE D'INCIAMPO. CHE COSA SONO, CHI LE HA INVENTATE, DOVE SI TROVANO E CHE COSA RAPPRESENTANO.

UNA VOLTA INIZIATI GLI INCONTRI IN CLASSE, È GIUNTA L'ORA DI CONOSCERE GLI STRUMENTI PRIMARI NECESSARI PER POTER RACCONTARE CIÒ CHE ABBIAMO IMPARATO.

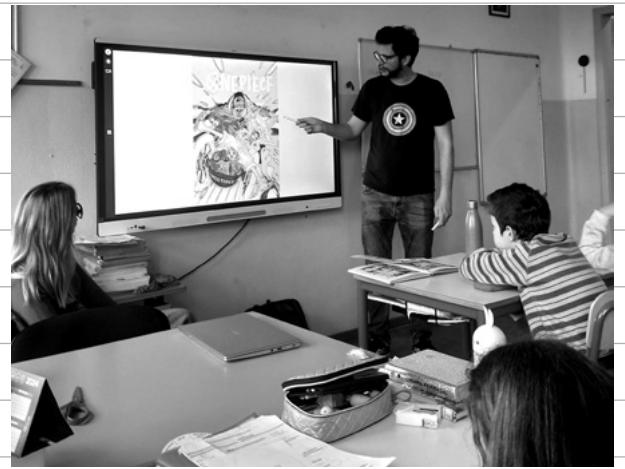


APPROFONDIAMO LE FONDAMENTA DEL FUMETTO, DALLA SUA NASCITA CON YELLOW KID... ANZI... DA MOLTO, MOLTO PRIMA DI LUI!

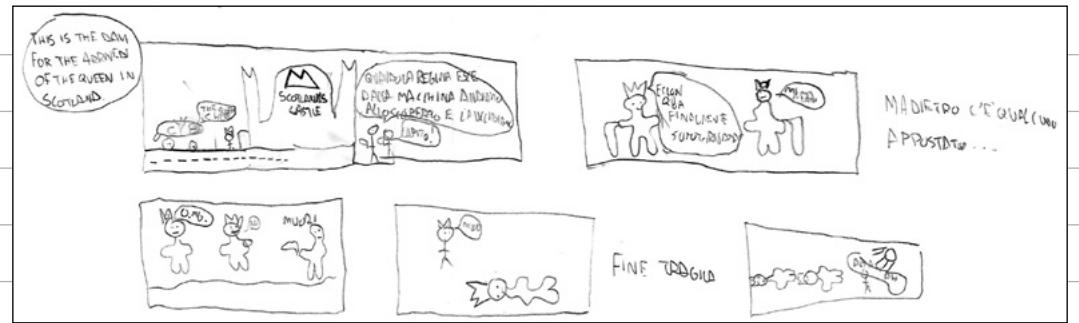
STUDIAMO QUINDI IL LINGUAGGIO DELL'ARTE CONSEQUENZIALE E LE TECNICHE BASILARI DI SCRITTURA CON LA SCELTA DEL MOMENTO, L'IMPORTANZA DELLA CHIAREZZA, LE INQUADRATURE, IL FLUSSO...



NON CI SIAMO PERÒ FATTI SFUGGIRE LE OCCASIONI PER PARLARE DEI NOSTRI FUMETTI PREFERITI: ONE PIECE, SAILOR MOON, SPY X FAMILY, E MOLTI ALTRI...!



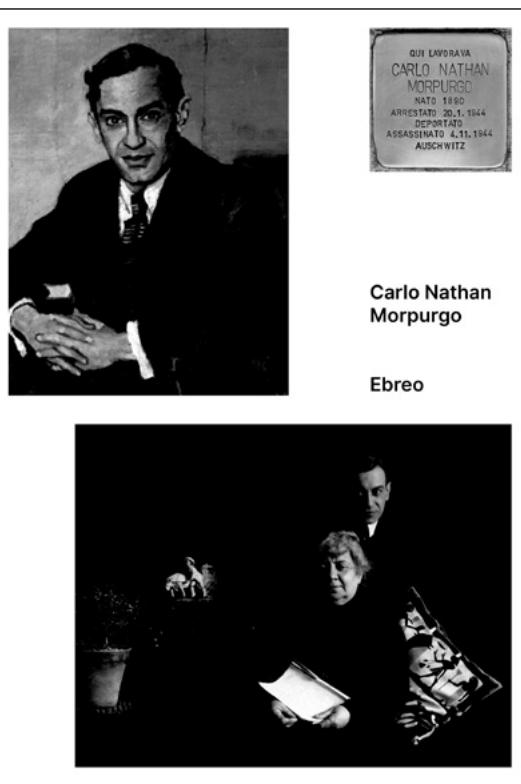
MA I RAGAZZI NON SONO RIMASTI CON LE MANI IN MANO: HANNO SUBITO PROVATO LE TECNICHE IMPARATE NEI LORO FUMETTINI, CREANDO I PROPRI PERSONAGGI E, PERCHÉ NO, CARTOONIZZANDO LORO STESSI!



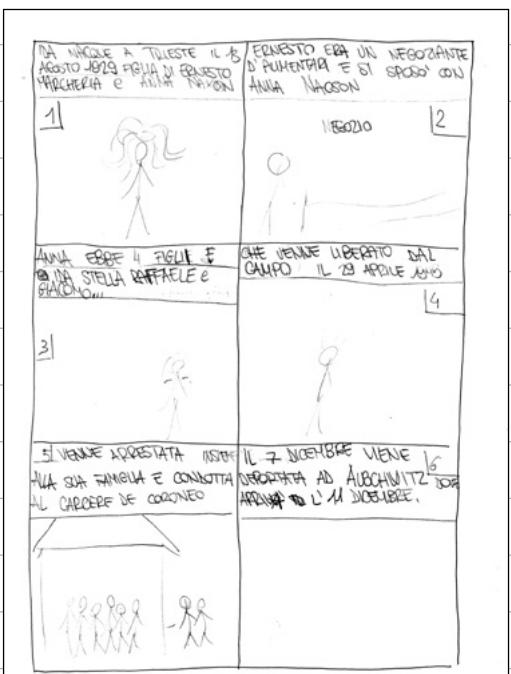
CARICHI QUINDI DI NOZIONI E
TECNICHE, HANNO COLTO LA SFIDA
DI CREARE INSIEME UN FUMETTO
SULLE PIETRE D'INCIAMPO TRIESTINE.

NONOSTANTE LE CLASSI FOSERO TRE, DUE DELLE ELEMENTARI E UNA DELLE MEDIE, ABBIAMO PENSATO CHE L'UNIONE FA LA FORZA: NON ABBIAMO LAVORATO SU TRE PICCOLE STORIE MA ABBIAMO CONCENTRATO LE FORZE DI TUTTI PER CREARNE UNA SOLA, PIÙ GRANDE E PIÙ IMPORTANTE, UNA GRAPHIC NOVEL!

ABBIAMO DOVUTO DIVIDERCI IL LAVORO, GIOCANDO SU DUE FRONTI. I RAGAZZI DELLE ELEMENTARI HANNO DECISO DI CONCENTRARSI SULLE STORIE VERE DI COLORO A CUI SONO DEDICATE LE PIETRE D'INCIAMPO. A TRIESTE PERÒ SONO BEN 113: CI SIAMO QUINDI FOCALIZZATI NELLA SCELTA DI STORIE SINGOLE CHE FUNGANO DA ESEMPIO DI VARIE MOLTEPLICITÀ.



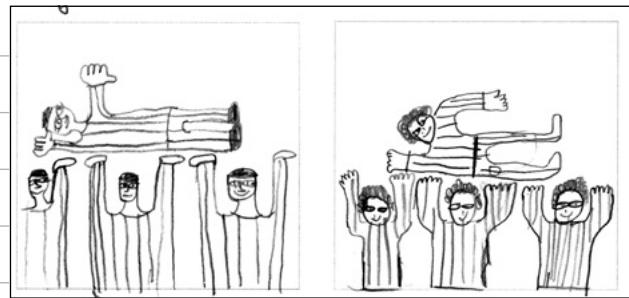
TUTTA LA DOCUMENTAZIONE STORICA È CONSULTABILE NEL SITO DEL MUSEO
EBRAICO DI TRIESTE, ACCESSIBILE LIBERAMENTE A TUTTI ALL'INDIRIZZO
MUSEOEBRAICOTRIESTE.IT/MAPPA-PIETRE-DINCIAMPO-TRIESTINE



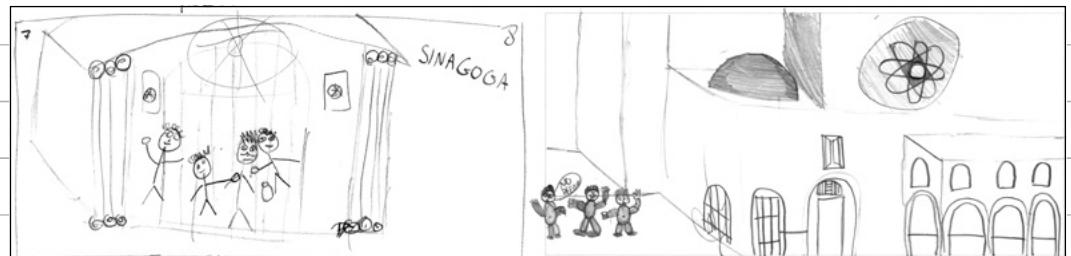
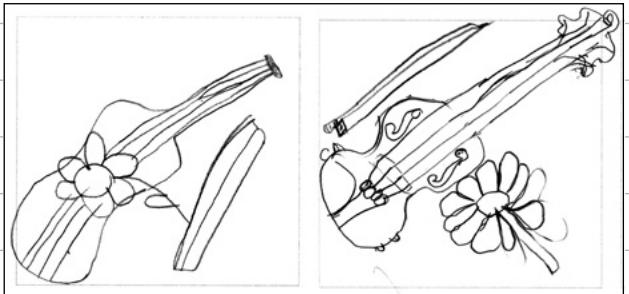
PER RACCONTRARLE SI È SCELTA LA
TECNICA DEL GRAPHIC JOURNALISM, UN
GIORNALISMO DISEGNATO CHE DÀ ALLE
DIDASCALIE IL TIMONE DELLA STORIA
MENTRE LE IMMAGINI FISSANO NELLA
MEMORIA I MOMENTI ESPRESI A PAROLE.

48

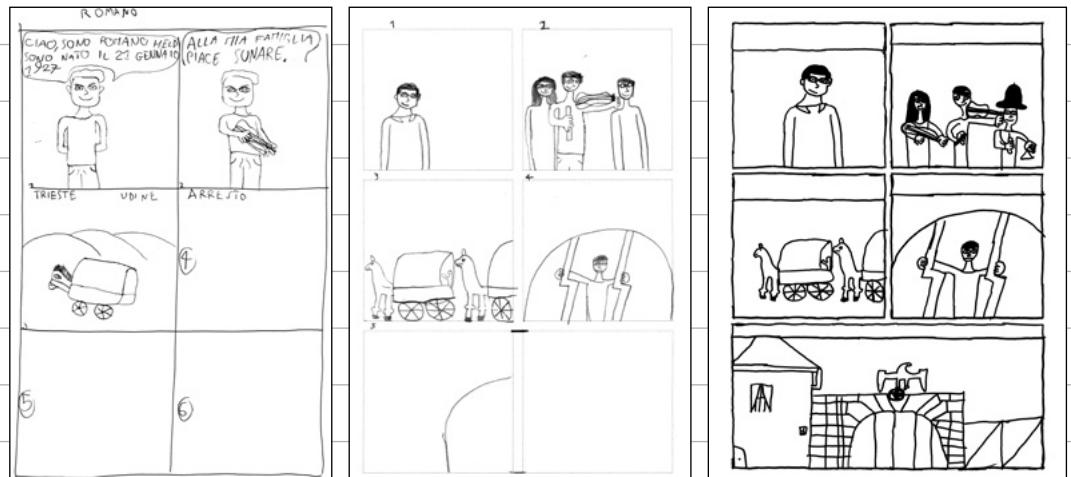
49



I RAGAZZI HANNO SCRITTO LE SCENE E HANNO DISEGNATO MOLTISSIME BOZZE, DIVIDENDOSI LE VIGNETTE O ANCHE RIDISEGNANDOLE IN PARALLELO, PER POI SCEGLIERE LE VIGNETTE MIGLIORI.



UNA VOLTA OTTENUTA L'INQUADRATURA VINCENTE SI È PASSATI AL MONTAGGIO DELLE SINGOLE TAVOLE, ALLE MATITE DEFINITIVE E ALL'INCHIOSTRAZIONE FINALE.



GLI ALLIEVI DELLA TERZA MEDIA HANNO INVECE CREATO UNA STORIA DI FICTION, PIÙ AFFINE AI LORO GUSTI E ALLA LORO ETÀ, DOVE LE NOZIONI CHE SI VOGLIONO SPIEGARE AL LETTORE VENGONO COMUNICATE ATTRAVERSO UN'AVVENTURA.

COME PROTAGONISTA PERFETTA È STATA SCELTA UNA BAMBINA CURIOSA SENZA CONOSCENZA IN MATERIA, NELLA QUALE OGNI LETTORE POSSA IMMEDESIMARSI. LA FUNZIONE DI MENTORE, DI COLUI CHE ACCOMPAGNA E ERUDISCE IL PROTAGONISTA, È STATA ASSEGNASTA AD UN ANZIANO SOPRAVVISSUTO ALL'OLOCRAUSTO CHE RACCONTA ALLA BAMBINA QUELLO CHE HA PROVATO SULLA PROPRIA PELLE.

PER FORNIRE TERRENO FERTILE AI LEGAMI CON IL FUMETTO DEI RAGAZZI DELLE ELEMENTARI, ABBIAMO INFINE DECISO DI CAMBIARE PERSONAGGIO PER QUESTO RUOLO, FOCALIZZANDOCI SU UNO FRA I SEI PERSONAGGI DELLE SEI STORIE DA LORO ILLUSTRATE UTILIZZANDOLO UN PO' COME UNO SPIRITO GUIDA, UN PO' COME PERSONAGGIO DI UN SOGNO DELLA PICCOLA.

Ida va in Piazza Borsa, è triste perché la mamma la vuole portare a suonare ma a lei non piace. Arriva una vecchietta le chiede cosa guarda, Ida guarda una pietra con su scritto il suo nome. Ida pensa che sia una persona famosa ma il fantasma le spiega cosa sono. Ida sente una musica e va vedere il fantasma, la musica proviene così con e li capisce che non solo ebrei sono stati deportati.

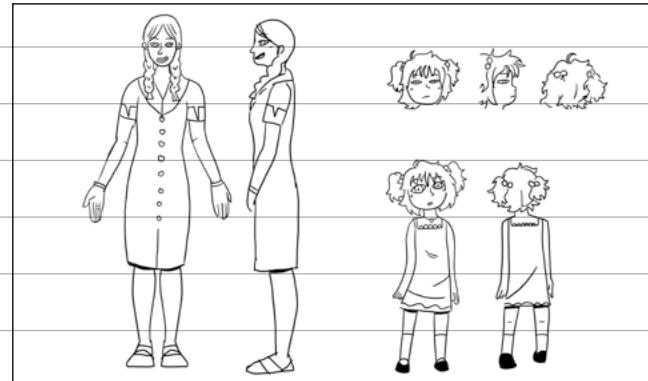
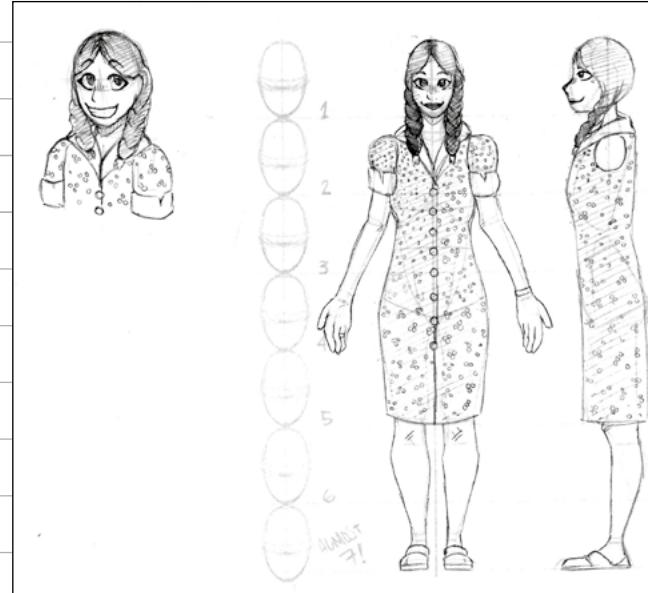
IN QUESTO MODO,
OLTRE A RISVEGLIARE LA
CURIOSITÀ DEL LETTORE
DAVANTI AD UNA REALTÀ
CHE SI MACCHIA DI
MISTERO, IL MURO CHE
SEPARA IL NOSTRO
MONDO DA QUELLO
ONIRICO È FACILMENTE
ATTRaversabile. SIAMO
STATI LIBERI ALLORA
PERSINO DI FAR ASSISTERE
LA PICCOLA AL DISCORSO
CHE HA SEGNATO LA
PROMULGAZIONE DELLE
LEGGI RAZZIALI, TENUTOSI
PROPRIO A TRIESTE.

OLTRE AD ABBASSARE
QUINDI L'ETÀ DELLO SPIRITO
GUIDA COSÌ CHE TRA I
PROTAGONISTI CI POTESSE
ESSERE PIÙ CONFIDENZA,
SI SENTIVA LA NECESSITÀ
DI UN ULTERIORE PUNTO
D'INCONTRO NETTO TRA
LE DUE GIOVANI DONNE,
CHE LE FACESSE SUBITO
LEGARE. ABBIAMO
DECISO ALLORA CHE
CONDIVIDESSERO LO
STESO NOME: IDA.

SI È PROCEDUTO CON LA CARATTERIZZAZIONE GRAFICA E PSICOLOGICA DELLE DUE PROTAGONISTE. IDA PICCOLA È UNA BAMBINA CAPRICCIOSA, MA INGENUA E CURIOSA.

IDA GRANDE È INVECE UNA RAGAZZA CHE HA SOFFERTO MOLTO, MA CHE ORA HA RICONQUISTATO LA SERENITÀ.

DALLE VARIE BOZZE SONO NATE LE DEFINITIVE, SEMPLIFICATE RISPETTO ALLE ORIGINALI PER RENDERLE ACCESSIBILI NON SOLO AI COMPAGNI PIÙ ESPERTI NEL DISEGNO MA A TUTTA LA CLASSE.



ALLA RICERCA DI UN MOTORE SPICCIOLIO CHE SPINGESSE LA PICCOLA IDA A INTRAPRENDERE IL SUO PERCORSO DI CONOSCENZA È STATO FISSATO L'INCIPIT IN UN LITIGIO CON LA MAMMA A CAUSA DELLE LEZIONI DI MUSICA. LA RISOLUZIONE DELLA STORIA DIVENTA QUINDI LA NASCITA QUESTA VOLTA IN SE STESSA DELLA VOLONTÀ DI SUONARE UNO STRUMENTO.

Ida piccola piange su una panchina in Piazza della Borsa, perché sua mamma vuole mandarla a suonare il violino.

Ida piccola chiede perché ci sono tante pietre vicine, e Ida Grande risponde che sono una famiglia di cui i genitori e le figlie sono stati deportati. Le figlie si chiamavano Stella e Ida. Liberate Stella si è suicidata perché non riusciva a dimenticare la deportazione. Ida piccola sente un rumore e Ida grande risponde che è lì dove tutto è partito. Allora si avviano verso la Piazza Unità e sentono il discorso del Duce che nominava le leggi razziali. Il duce di spalle fa il suo discorso sulle leggi razziali.

Tra la folla Ida piccola sente una musica e chiede a Ida grande cos'è e Ida grande gli porta verso il suono e le racconta una storia.

Nel frattempo Ida piccola chiede quale è stata la prima pietra messa, Ida grande di Carlo Karpuryo: «Era ebreo, un assistente degli emigranti di passaggio e segretario della comunità ebraica. Grazie a lui si sono salvati i rotoli della Torah della sinagoga».

IDA PICCOLA → quando inizia a spiegare di Vincenzo Giacopone che era antifascista ed era dalla parte degli ebrei. Spiega che pure Carlo Karpuryo aiutava gli ebrei e la sua è la prima pietra d'incampo di Trieste.

IDA PICCOLA → chiede: «Ma cosa c'è scritto sulle pietre d'incampo?»

IDA MAGGIORE → risponde qui lavorava, qui viveva, qui moriva. Un esempio di Romano Feldman: «pietra su cui ha scritto la sua vita e la moglie che ha lasciato un bigliettino per lei dal letto per dirle che lo stava lasciando».

Inizio Fumetto
Ida sulla panchina in Piazza Borsa

Ida (bambina) è seduta sulla panchina, si mette a piangere. A quella che la mamma gli ha tolto la pelle di «e prima che io mi ricordavo di un nuovo famoso destino, scorsa vicina a lei (il famoso destino) che le ha tolto anche la bambina, dice che la mamma la sta salvando. Ecco. La mamma, spinto dallo stesso affanno, sale su

TROVATO IL PUNTO A E IL PUNTO B SI È CERCATO DI COLLEGARLI TENENDO PRESENTE DI DOVER LASCIAR SPAZIO ALLE SEI VITE DEI DEPORTATI RACCONTATE DAI COLLEGHI DELLE ELEMENTARI. QUELLO CHE POTEVA ESSERE UN IMPEDIMENTO ALLA FLUIDITÀ DEL RACCONTO È STATO INVECE CARICATO DI ANCORA PIÙ SIGNIFICATO, FACENDO SÌ CHE SI INSTAURASSE UN MOVIMENTO DI DARE E AVERE CON IL RESTO DEL RACCONTO.

a Israel Cesana
ura ed era serena
ra di non aver fatto
e ed era orgogliosa
ra

ma c'erano persone
no?

«Cos'è la Torah?», Ida Grande: «il testo
gli ebrei», Ida Grande gli ebrei
per le loro religiose, lui per nascita»

Ma quindi la religione ebraica è anche
Ida Grande: «Beh se perché se un
ebreo spera un ebreo deve convertirsi
infatti tutto mi ricorda Adelio che
mai perso le speranze e amava così
tutto lo moglie che ha lasciato un bigliettino
per lei dal letto per dirle che lo stava
lasciando».

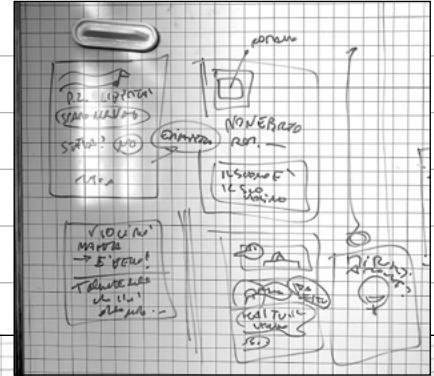
GRANDE: «Come abito anche voi magioni di famiglie
fino all'ultimo a chiedere serena perché non
aveva mai fatto male di male»

PICCOLA: «E quei loro che erano tutti
deportati?»

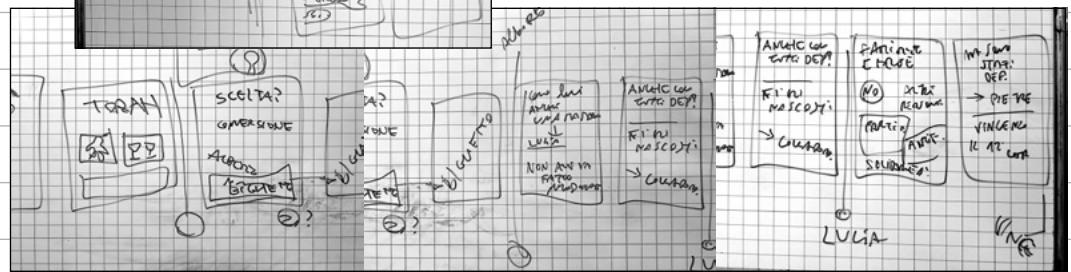
GRANDE: «Alcuni dei suoi figli no, sono stati
trasferiti da delle buone famiglie»

PICCOLA: «Ma queste famiglie che ospitavano i non-
ebrei erano anche loro ebrei?»

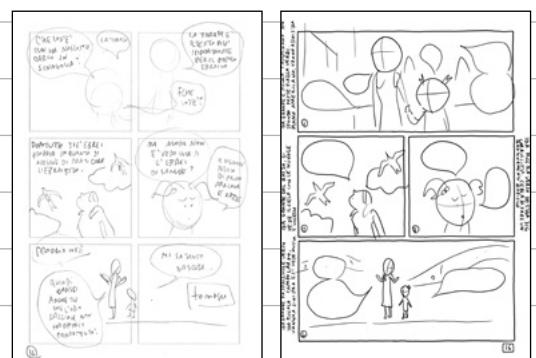
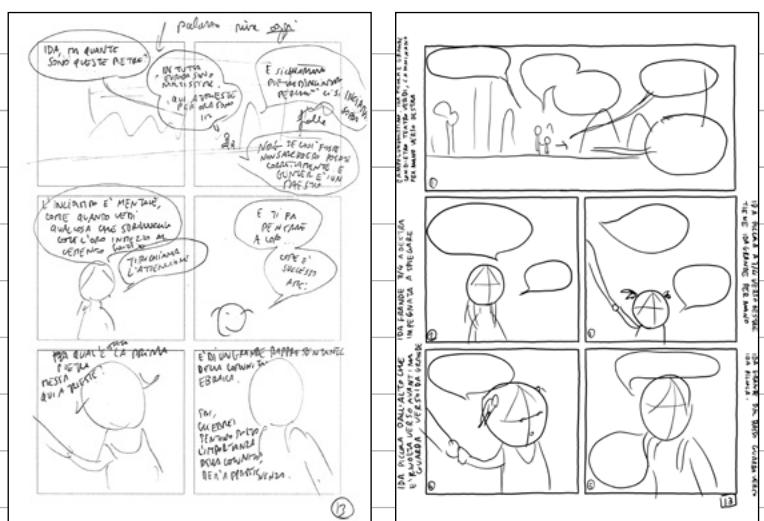
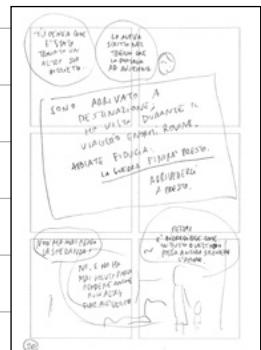
GRANDE: «No, anche tra i non ebrei ci in più
c'erano ebrei, c'erano molti portoghesi e anche altri
che però anche loro sono stati dei punti con le deportazioni»



DECISO L'INTERO PERCORSO NARRATIVO SI È CONTINUATO CON IL SEGMENTARLO NELLE VARIE TAVOLE DA DISEGNO PER FISSARE IL FLUSSO DEL RACCONTO, IMMAGINANDONE INQUADRATURE, POSIZIONI, ESPRESSIONI.



IN QUESTO MODO, PRIMA SU LAVAGNA E POI SU CARTA, HA PRESO VITA LO STORYBOARD, LA PRIMA RUDIMENTALE FORMA DEL FUMETTO E LIBRETTO DI ISTRUZIONI PER TUTTI I SUCCESSIVI PASSAGGI.



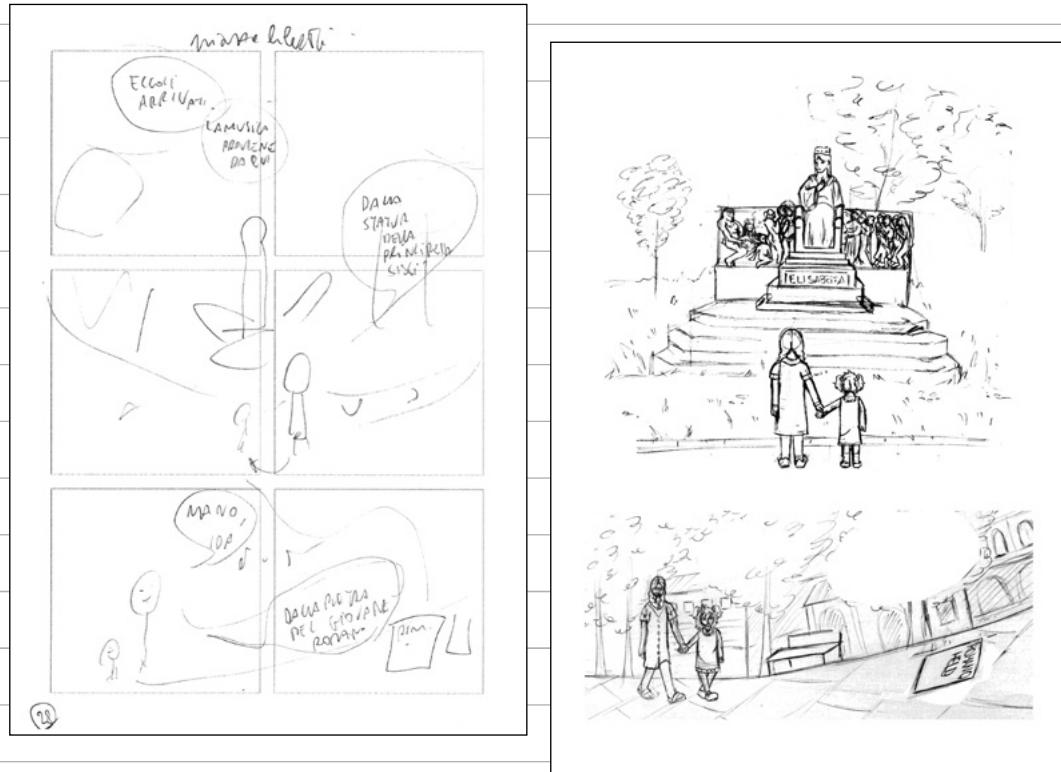
LO STORYBOARD CI HA POCO GUIDATO DICENDOCI COSA DISEGNARE E SOPRATTUTTO COME. ABBIAMO QUINDI POTUTO STILARE LA LISTA DI REFERENCES, LE FOTOGRAFIE NECESSARIE, FRUTTO DELLA RICERCA ICONOGRAFICA CHE, UNITAMENTE AI CHARACTER SHEETS, CI PERMETTONO DI DARE QUELLA REALTÀ IN PIÙ A LUOGHI, COSE E PERSONE CHE SAREMO ANDATI A DISEGNARE.



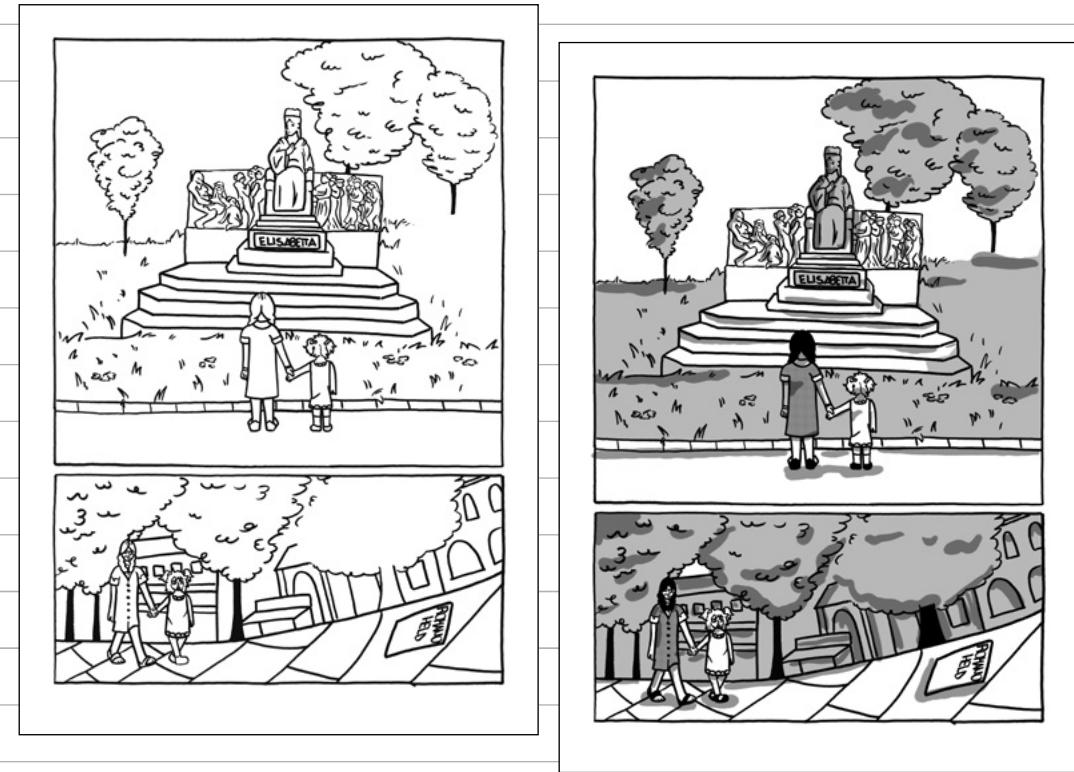
TRA IMMAGINI STORICHE TROVATE IN RETE E FOTOGRAFIE PRODOTTE EX NOVO IN LOCO, ABBIAMO CREATO IL PALCO SUL QUALE SI SAREBBERO SVOLTE LE AVVENTURE DELLE DUE IDA.



SIAMO POI PASSATI DALLA FIGURA DEGLI SCENEGGIATORI A QUELLA DEI DISEGNATORI, ILLUSTRANDO LE BOZZE A MATITA, VIGNETTA PER VIGNETTA, AIUTANDOCI A VICENDA E NEL CONTEMPO FACENDO A GARA CON CHI RIUSCIVA A DISEGNARE MEGLIO LO STESSO SOGGETTO.



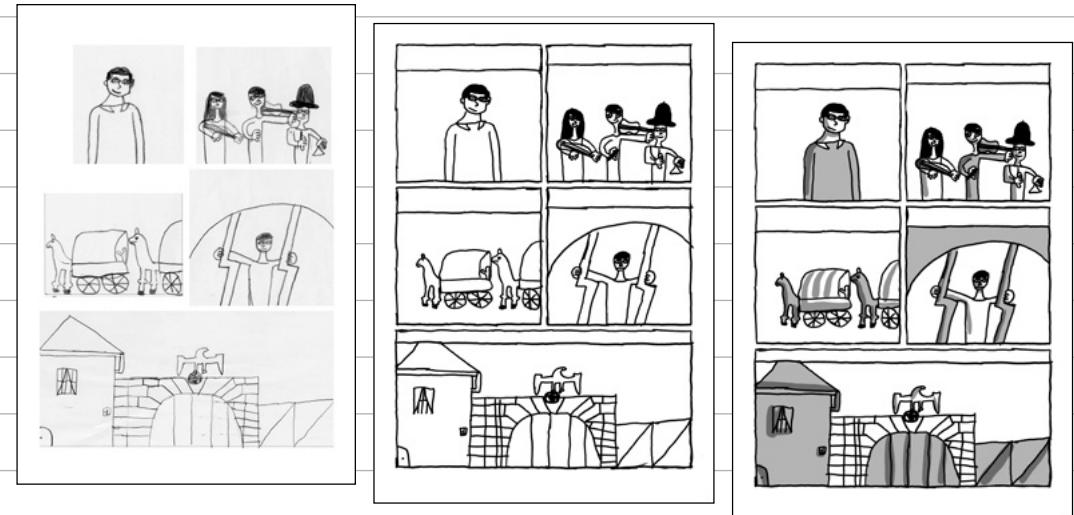
UN PO' DI CORREZIONE GRAFICA PROFESSIONALE CON LA STESURA DELLE CAMPITURE IN TONI DI GRIGIO PER DARE ANCORA PIÙ CHIAREZZA E FACILITÀ AL LETTORE.



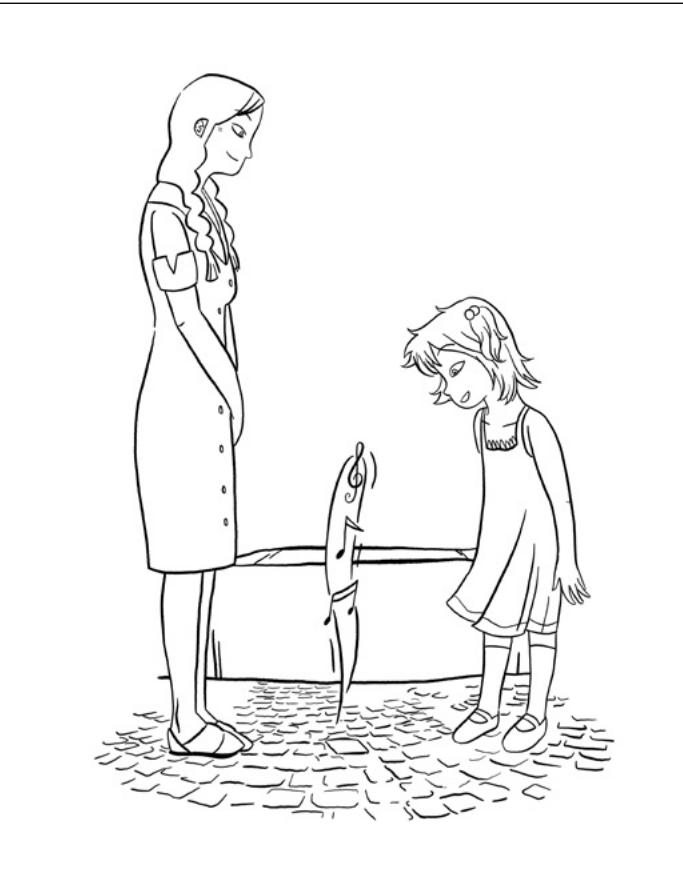
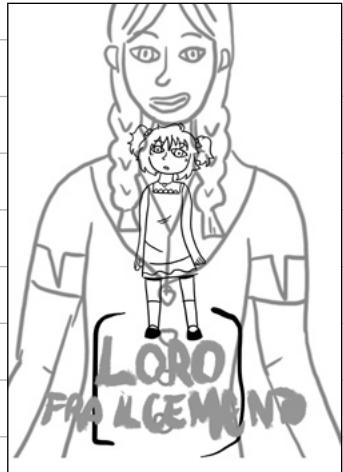
COME ULTIMO PASSAGGIO, UNA VOLTA MONTATE DIGITALMENTE INSIEME LE TAVOLE FINALI, SI RIPASSA CON IL PENNARELLO NERO TUTTE LE MATITE, PER OTTENERE FINALMENTE IL RISULTATO FINALE.



PER CONCLUDERE, L'INSERIMENTO DEI BALLOON NEGLI SPAZI RISERVATI AL TESTO... E IL GIOCO È FATTO!



ULTIMO PASSO, LA SCELTA DELLA COPERTINA PERFETTA PER RACCOGLIERE QUESTO PROGETTO. ANCHE QUI I PROTAGONISTI ASSOLUTI SONO TRE: LE DUE IDA E LA PIETRA D'INCIAMPO. QUEST'ULTIMA NON DEVE APPARIRE IN PRIMO PIANO PER NON RECARA ALCUNA SCRITTA, COSÌ CHE LA SEMPLICE FORMA E IL COLORE RICHIAMI NON UNA PARTICOLARE PIETRA MA LA LORO IDEA GENERICA. E IN QUESTO MODO TUTTE LE PERSONE A CUI QUESTE VENGONO DEDICATE.



Il progetto **I passi della memoria.**
Racconti per immagini delle Pietre d'inciampo
continua a questo link, con il cortometraggio
Io sono Ida, ideato e realizzato dalla classe IV G,
Liceo Classico e Linguistico Statale Francesco Petrarca
Anno scolastico 2023/2024 con Diego Cenetiempo.

Scuola secondaria di primo grado
Dante Alighieri

III A

Pierre Abram
Mattia Antonicelli
Noemi Berger
Nicole Brkic
Davide Cafagna
Sara Grannonio
Franz lesse
Alessandro Jinga
Sofia Beatrice Marino
Francesco Pianella
Timoteo Sabini
Sara Tamaro
Filippo Venica
Tony Wu

Scuola primaria
Aldo Padoa

V A

Luca Andriani
Alessandro Cafagna
Leone Clemente
Tommaso De Giorgi
Riccardo Giacomini
Sveva Maffione
Martin Momic
Stefano Occhipinti
Elisa Orlandi
Pietro Pelacchi
Greta Piccini
Leonardo Predicatori
Yelyzaveta Ruppel
Sofia Salvi
Margherita Tomasi
Simone Tropeano
Antea Visconti
Martina Visintin
Leon Zanolla

V B

Giulio Apollonio
Benjamin Beccari
Dafne Blasone
Valeria Callini
Marta Dandolo
Cristina Di Bella
Giona Dolcetti
Ines Dorni
Samuele Fonda
Alessandro Griselli
Giulia Guarniero
Lorenzo Guido
Mathias Lipout
Maria Teresa Littei
Gemma Paoletti
Samuele Piazza
Carmine Rivellini
Tommaso Stagni
Massimiliano Visintin
Ettore Weber

